

L'AMANTE

«Lo so che sei sposato ed hai tre figli,
però ti amo, d'un amore immenso.
Sei l'uomo che ogni donna vuole avere
il nido d'ogni folle desiderio,
il sole che riscalda ogni piacere,
la fonte che disseta la mia arsura,
il fuoco che divampa nelle vene,
la forza che distrugge la paura.
Mi fai sentire veramente viva,
mi apro a te, con il più grande ardore,
mi fai provare l'estasi d'amore
scendendo lentamente dentro il cuore.
Ti senti schiavo della mia passione
e il doppio gioco è quasi un'ossessione
che mascheri con poca convinzione,
Ti senti attratto solo dal mio corpo
per me non provi un minimo di affetto,
ma “giochi” con vigore nel mio letto.
In questa febbre che ti fa godere
tu sciogli solo il seme del piacere
e non t'assale il dubbio che la donna
che ti sta dando l'anima ed il cuore
si dona a te soltanto per amore,
perché ti vede come un paradiso,
laddove tra le stelle e il firmamento,
un cuore crede ancora al sentimento
e sogna, con un pò di fantasia,
in ogni amplesso pieno d'energia,
di stringere sul cuore e di baciare
il solo uomo che si possa amare!».

Roma
18 aprile 1966
Garbellini Sergio

